

L'Aratro e il Martello

Proletari di tutto
il mondo, unitevi!

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA
DEL FRIULI OCCIDENTALE

Non diamo tregua
all'occupante

INSORGIAMO!

La liberazione di Parigi e della Francia, il passaggio della Romania dalla parte degli alleati, il nuovo atteggiamento della Bulgaria, eventi politici e militari d'incomensurabile importanza susseguiti con rapidità incredibile nel giro di pochi giorni, hanno creato le premesse necessarie per la battaglia per l'Italia settentrionale.

Sulle alpi occidentali e sugli appennini le Armate alleate si apprestano ad assestare l'ultimo il decisivo colpo alle forze di Kesserling, sui monti, nelle vallate i patrioti in attesa dell'ordine di attaccare molestano ovunque tedeschi e fascisti, procedendo sistematicamente all'interruzione di strade, alla distruzione di ponti.

All'attacco generale delle Armate Alleate e delle forze patriottiche dell'interno deve contemporaneamente scoppiare da Genova a Trieste, da Bologna a Como l'insurrezione generale del popolo italiano.

L'eco degli avvenimenti di Francia, le fulgidi pagine di eroismo scritte dai patrioti di Parigi, di Lione e di tante altre località, l'attiva, entusiasta partecipazione del popolo francese alla cacciata dell'oppressore straniero hanno infiammato i cuori di tutti gli italiani.

E il popolo italiano non sarà secondo a nessuno: l'Italia del Grappa, del Piave, quel popolo delle cinque giornate di Milano, delle giornate di Brescia, di Roma, di Venezia saprà dimostrare ancora una volta di quali sacrifici è capace per liberare la propria terra e riconquistare la propria libertà.

In quest'ora grave e solenne nessun italiano deve restare inoperoso. I giovani che per primi si sono ribellati formano la prima linea dell'esercito della liberazione. Dietro di essi vengono le masse degli operai del braccio e del pensiero che nei grandi scioperi di marzo hanno già dimostrato la loro coscienza politica e la loro ammirata combattività. Vengono i nostri laboriosi e tenaci contadini pronti a difendere con le unghie e con i denti le proprie cose, le proprie famiglie, i sudati frutti della loro terra.

I nostri artigiani, i professionisti, i commercianti, gli industriali, animati tutti dalla volontà tenace di liberarsi dalla tirannide nazi-fascista.

Il nuovo spirito che fa del popolo italiano dalle alpi alla Sicilia un solo granitico blocco è la garanzia assoluta che sotto la guida del Comitato di Liberazione Nazionale apporterà un notevole contributo alla causa della liberazione dell'Italia e dell'Europa dalla peste nazi-fascista, cancellando con nuovo e generoso sangue vent'anni di ignominia.

E l'Italia, liberata dalle forze dell'oscurantismo, ritroverà rispettata il suo posto fra le nazioni libere e civili.

L'ora del supremo sacrificio del supremo impegno sta per scoccare, serriamo le file e apprestiamoci con volontà tenace e muscoli tesi, a combattere l'ultima battaglia per la cacciata dell'oppressore tedesco, lo sterminio delle bande nere.

I nostri valorosi partigiani ci hanno dato e ci danno quotidianamente l'esempio, inenarrabili

sono i loro sacrifici, tenace la loro volontà, il loro coraggio, il loro ardimento. Essi sono la primavera della nuova Italia, dell'Italia del popolo, della Patria del lavoro e del progresso civile.

La nostra gioventù rimasta nelle città e nelle campagne si organizzi compatta nel "Fronte della Gioventù", si arruoli nei gruppi d'azione patriottica, nel battaglione Fratelli Bandiera della Guardia Popolare.

All'azione delle forze patriottiche dei monti e del piano, si affianchi l'azione spalleggiatrice di tutti gli italiani.

Dobbiamo rendere impossibile la vita ai tedeschi e ai fascisti, attaccandoli sul fronte e dietro il fronte, sui monti e al piano, nelle città e nelle campagne.

Disertiamo il lavoro ovunque: chi lavora per i tedeschi, per la guerra che i tedeschi conducono sul suolo della nostra Patria, devastando le nostre città e le nostre campagne, massacrando le nostre popolazioni, saccheggiando le nostre case, è un traditore, e come tale verrà trattato.

E' tempo che gli operai delle fabbriche di materiale bellico si rendano conto che la loro attività lavoratrice costituisce un tradimento, che

GIOVANI CONTADINI, IMPIEGATI E OPERAI!

arruolatevi nel Battaglione
FRATELLI BANDIERA
della Guardia Popolare.
Difendete le nostre case,
i frutti della nostra terra.

le armi e le munizioni e tutto l'equipaggiamento necessario ai tedeschi con l'interruzione delle ferrovie non può arrivare dalla Germania, che la resistenza tedesca in Italia è condizionata alla possibilità per i tedeschi di rifornirsi sul luogo degli armamenti necessari.

Non basta più fare opera disgregatrice, non basta più sabotare la produzione. Bisogna che la produzione per il nemico cessi, che tutti gli operai lascino officine e campi di aviazione, polveriere e strade.

Organizzare la resistenza contro l'asportazione e la distruzione delle officine e delle macchine è il compito dei lavoratori.

Organizzare la resistenza contro il saccheggio delle campagne è il compito dei contadini.

Attaccare ovunque tedeschi e fascisti, uccidere le spie e gli agenti del nemico è il compito dei gruppi d'azione patriottica.

Portare tutto l'aiuto materiale e spirituale ai combattenti dei monti, dei campi e delle officine è il compito della donna.

L'Italia, l'Italia del popolo si è risvegliata dal più che ventennale torpore e scrivendo col generoso sangue dei suoi figli migliori una nuova pagina di storia, riscatta il proprio onore e rientra nel consesso delle nazioni libere e civili.

SITUAZIONE MILITARE

La guerra si avvia rapidamente verso la conclusione. Gli avvenimenti militari di queste settimane hanno dimostrato con fatti incontrovertibili che le armate naziste sono virtualmente battute e senza speranza. Il ritornello delle nuove armi micidiali che la Germania avrebbe dovuto usare è caduto ormai nel ridicolo, e ai più inveterati sostenitori della causa del militarismo prussiano e del fascismo internazionale non resta che di chiudere ai loro cuori anche l'ultima speranza.

Parigi e gran parte della Francia è stata liberata con rapidità insospettata; Le armate tedesche del «Vallo» battute fra la Senna e la Loira ripiegano rapidamente, disordinatamente verso i confini del Belgio e del Lussemburgo.

Le divisioni corazzate Americane, varcata la Senna con fulminea manovra a tenaglia convergono verso il mare del Nord, prendendo alle spalle le armate tedesche in ritirata lungo la Manica. Le stesse basi di lancio della V1, saranno fra giorni occupate e Londra e l'Inghilterra liberate dall'insidia nazista.

Raggiunto il confine svizzero da parte delle forze corazzate alleate, rimane preclusa ogni via di ritirata alle forze tedesche dislocate nella Francia centrale e meridionale. Queste battute dalle forze alleate sbarcate sulle coste francesi e dalle forze patriottiche non resta loro altra alternativa che la resa o la distruzione.

Pure in Italia la situazione dei tedeschi si aggrava, le difficoltà aumentano per la mancanza delle comunicazioni, l'intensificarsi della attività partigiana e la presenza delle truppe alleate ai confini occidentali.

Sul tratto centro-settentrionale del fronte orientale la battaglia ha diminuito d'intensità, pur registrandosi ovunque successi delle Armate Sovietiche. L'epicentro della lotta su quel fronte si è spostato nel bacino del Danubio, dove dopo la capitolazione della Romania si è creata una situazione particolarmente favorevole per le truppe sovietiche. Infatti, occupata Costanza, le bocche del Danubio, le Armate Sovietiche hanno raggiunto la capitale rumena, occupando Poesti e pozzi petroliferi, privando la Germania del prezioso carburante.

In Bessarabia le armate tedesche circondate sono state annientate, le truppe sovietiche di quel settore marciano già in terra transilvana.

La guerra si sposta rapidamente verso occidente, la ferace pianura ungherese è l'obiettivo delle rapide formazioni corazzate sovietiche.

Lungo il Danubio le Armate Sovietiche si congiungeranno con le forze del maresciallo Tito, così verrà chiusa ogni possibilità di scampo alle truppe tedesche dislocate in Jugoslavia e in Grecia.

Non è lontano il giorno che la gloriosa Armata Rossa, unitamente al valoroso esercito del maresciallo Tito raggiungerà l'Adriatico, spazzando definitivamente da quelle terre tanto provate dalla guerra le feroci, incendiarie, saccheggiatrici orde nazi-fasciste. E sulle sponde del nostro mare il popolo italiano riconoscente saluterà le Armate della libertà.

Venti anni di dittatura, di prepotenze da parte dei gerarchi del fascismo, hanno tanto disgustato i nostri operai e contadini da distruggere in loro ogni desiderio di partecipare alla vita politica e amministrativa.

Nei comuni, nelle cooperative, nelle latterie, nei consorzi agrari si sono sempre avvicendati i soliti mangiasudori, preoccupati soltanto di ingrossare il loro portafoglio e strafregandosene degli interessi del popolo e dei suoi bisogni.

Questo stato di cose deve cessare, non si deve sempre, ancora, attendere e obbedire agli ordini che vengono dall'alto, si deve ribellarsi a questo odioso sistema adottato dai fascisti e ora dai tedeschi.

La tremenda guerra che da cinque anni dilania l'Europa ha apportato tante rovine, impone tanti sacrifici e nell'avvenire immediato ne imporrà ancor di più; pertanto è necessario che il popolo sia padrone del proprio destino e che fin d'ora si prepari ad affrontarli con ferma decisione e senso di responsabilità.

Sono gli operai, i contadini, gli artigiani, i professionisti che in ogni località debbono riunirsi discutere, decidere su tutti i problemi che riguardano la collettività. E per far questo bisogna organizzarsi. Bisogna che i nostri contadini formino il comitato di villaggio dove ancora non è stato costituito, e che il comitato prenda subito in esame tutti i problemi che il fascismo e la guerra ci ha lasciato in eredità. Innanzi tutto il problema della guerra, affinché il nemico ritirandosi non ci devasti e saccheggi le nostre stalle. Bisogna organizzare la resistenza in ogni villaggio, bisogna che ogni villaggio abbia la sua pattuglia armata pronta a opporsi alle requisizioni. Bisogna che il comitato di villaggio s'interessi del problema dell'alimentazione per il luogo e per le formazioni patriottiche, che pensi a rimuovere dalle loro cariche nelle latterie, nelle cooperative tutti gli amministratori disonesti e a sostituirli mediante elezioni in libera assemblea con libera discussione per tutti con persone di specchiata moralità e onestà.

Così epurate le amministrazioni funzioneranno egregiamente con soddisfazione di tutti.

Nei comuni i Comitati di Liberazione Nazionale provvederanno, oltre che alle soluzioni sopra prospettate per i Comitati di villaggio, alla costituzione delle Giunte Comunali che amministreranno il comune

appena il territorio sarà liberato, alla costituzione della Guardia Popolare che avrà il compito di tutelare l'ordine pubblico.

— RICOSTRUZIONE —

Con l'aiuto degli Alleati si è iniziata la ricostruzione delle nostre città paesi ed industrie nell'Italia liberata e, nell'ultima recente seduta del Consiglio dei Ministri è stato discusso il problema edile dell'Italia.

Dobbiamo pensare quanto sarà arduo questo compito, se consideriamo che quasi in tutta la penisola le nostre grandi città ed industrie sono state distrutte ed in parte demolite.

Là dove è passato poi il fragore delle armi con tutti i suoi orrori commessi dai barbari nazisti, dove tutto è distrutto e saccheggiato, là dove ancora i tesori d'arte, per non omettere che la nostra Patria teneva così gelosamente custoditi, tesori che da millenni erano stati tramandati ai posteri e che il mondo intero aveva ammirato e venerato, tutto è stato rovinato dalle orde vandaliche teutoniche.

La ricostruzione ed il recupero di molti tesori d'arte saranno impossibili e di loro nessun segno rimarrà nella storia di questo grande genio italico.

Le mutilazioni e le ferite inferte per causa del fascismo degeneratore devono rimarginare a più presto « ricostruendo ».

Per ricostruire dobbiamo intendere anche la ricostruzione del vero italiano. L'italiano di Mazzini, Cavour, Garibaldi, e, la prova più bella, ce la danno le formazioni Partigiane, pedana sicura dove si stanno forgiando gli uomini della ricostruzione, questi giovani che si sono sentiti il dovere di combattere contro il fascismo, scacciando ovunque il barbaro suo amico, il nazismo, macchina inferna e di Hitler che voleva conquistare il mondo con le sue orde distruttrici, hanno più volte con la loro forza e spargendo il loro sangue generoso, evitato al nemico di distruggere città, industrie e tesori d'arte.

L'educazione e la disciplina che stanno apprendendo fra le formazioni Partigiane comandate ed istruite da capi con il senso del dovere e di giustizia, saranno di sicuro auspicio non appena finito il loro compito di combattenti, riformeranno in seno alle loro famiglie con quella maturità e fede che permetterà loro di essere i veri costruttori dell'Italia libera.

Questa nostra gioventù temprata dalle fatiche e dal rischio non permetterà più all'odato fascismo ed alla sua forte schiera di gente corrotta e burocratica, con tutti i suoi istruiti ed uffici che erano nient'altro che l'asilo sicuro di gente senza scrupoli, inapace e fannullona, capace solo di creare le comode posizioni con i non meno lauti ed ingiuri guadagni a tutto danno del lavoratore, di intralciare il cammino radoso e l'opera feconda di ricostruzione che gli italiani si prefiggono.

La restaurata democrazia permetterà finalmente a tutti i veri italiani di esprimere le loro idee e di spaziare a seconda delle proprie intelligenze e capacità, le lotte di classe che si presenteranno dovranno portare il lavoratore ad esprimere il suo pensiero libero e padrone della libertà.

Il mondo dovrà riporre la fiducia sugli italiani, vent'anni di fascismo saranno cancellati se e presto presto « RICOSTRUIRE ».

blico, arrestare i fascisti e le spie, difendere la popolazione da ogni sorta di violenze, di soprusi, opporsi alle requisizioni. Aiutare i disertori e i renitenti e inviarli nelle formazioni patriottiche, epurare gli uffici di tutti gli elementi notoriamente fascisti e disonesti.

Il C. L. N. Comunale è la autorità del comune, per tutti i cittadini è la legittima rappresentanza del governo nazionale di Roma. Nel C. L. N. Comunale devono essere rappresentati non solo i partiti antifascisti ma tutte le organizzazioni di massa del luogo.

Citiamo fra queste il « Fronte della Gioventù », organizzazione giovanile nella quale possono far parte tutti gli italiani di qualunque fede religiosa e politica. Questa organizzazione si estende rapidamente e la gioventù ha trovato in essa lo strumento per la sua preparazione politica. Inoltre è nel « Fronte della Gioventù », che si recluterà la Guardia Popolare, dal « Fronte della Gioventù », verranno a noi i giovani migliori a ingrossare le file del nostro partito, e dal « Fronte della Gioventù », usciranno gli elementi combattenti che nei Comitati di villaggio, nei C. L. N. imprimeranno alla lotta ritmo battagliero e spedito.

Il partito deve puntare sui giovani dare a loro una coscienza nazionale e sociale, guidarli nelle aspre lotte del presente e prepararli per gli ardui compiti della ricostruzione.

Anche le donne attraverso la loro organizzazione di massa « il Comitato di difesa della donna », avranno il loro posto nei « Comitati di Villaggio ».

Il « Comitato di Villaggio », aderente al C. L. N. è l'organo di difesa degli interessi economici e politici della campagna, essi devono suscitare e favorire tutte le forme di associazione e assistenza, e preoccuparsi soprattutto di preparare il popolo sempre più e sempre meglio alla lotta di liberazione nazionale d'oggi e alla dura battaglia per la ricostruzione di domani.

Insufficiente il lavoro svolto dai Comitati di agitazione sindacale. La soluzione adottata per gli operai di Maniago che hanno ottenuto un aumento del salario di lire 12 giornaliere mediante invio di lettera agli industriali non soddisfa.

L'aumento è insufficiente in relazione al costo della vita e gli operai devono intervenire in massa e fare sentire il peso della loro forza organizzata se vogliono rivendicare i loro diritti,